

Personale — Assegni al personale straordinario (*Spese fisse*), lire 790.

Capitolo 101. Regio opificio delle pietre dure in Firenze — Regia calcografia e Galleria nazionale d'arte moderna in Roma — Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente, e compensi per eventuali servizi straordinari, lire 4,100.

Capitolo 102. Regia calcografia e Galleria nazionale d'arte moderna in Roma — Personale — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 4,262.

Capitolo 103. Regio opificio delle pietre dure in Firenze — Regia calcografia e Galleria nazionale d'arte moderna in Roma — Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili — Spese per le incisioni della regia calcografia e per la loro riproduzione — Acquisti e commissioni d'opere d'arte per la Galleria d'arte moderna e spese per il loro collocamento, lire 120,920.

*Spese per l'insegnamento delle belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.* —

Capitolo 104. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica — Personale — Stipendi — Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (*Spese fisse*), lire 966,360.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Masoni.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci, il quale ha presentato un ordine del giorno, che ha già svolto nella discussione generale.

MATTEUCCI. Onorevole Presidente, non ripeterò quel che ho già detto nella discussione generale.

Ho presentato quest'ordine del giorno insieme con l'onorevole Chiesa, non per altro che per sintetizzare quello che avevo esposto nella giornata di sabato, chiedendo che gl'istituti di Lucca e di Massa e quegli istituti che sono in condizione d'inferiorità, rispetto ad altri istituti, siano, quanto a stipendi, pareggiati a questi istituti medesimi.

Ho presentato quest'ordine del giorno, oltre che per precisare la domanda, per provocare una risposta, che m'auguro favorevole, dal ministro Rava, rispetto a questi due istituti che sono le vere cenerentole degl'istituti di belle arti: perchè hanno

tuttora gli organici delle vecchie leggi; e gli stipendi che vi sono annessi sono al di sotto di quelli che godono i professori sup-  
plenti.

Non dico altro. Mi attendo dal ministro una risposta che venga a togliere una stridente ingiustizia ed accontentare un benemerito personale che non ha ragione d'essere così bistrattato.

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha chiesto di parlare anche l'onorevole Chiesa, ma egli si associerà a quello che ha detto l'onorevole Matteucci! (*Si ride*).

CHIESA. Volevo aggiungere qualche cosa a quel che ha detto l'onorevole Matteucci. Perchè, se l'istituto di Lucca si trova in condizioni cattive, quello di Massa si trova in condizioni pessime. In quello di Massa, vige un organico che rimonta al 1872; e gli allievi dell'istituto, da una diecina che erano allora, sono cresciuti nel 1908 a 145. Non è, quindi, che si voglia fare la scuola prima degli allievi: gli è che ci sono gli allievi i quali aspettano la scuola.

Debbo dire, ad onore dell'attuale ministro, che, se qualcuno ha fatto qualche cosa per quell'istituto, questi è l'onorevole Rava. Ma egli ha provveduto per lo stretto viottolo delle spese fuori ruolo, mentre bisogna decidersi a procedere istituzionalmente per la strada maestra di un organico, il quale tolga la vergogna che, per esempio, il direttore di quella scuola abbia 1800 lire all'anno fra indennità e stipendio come professore di scultura: cioè, un compenso che non soddisfa più nemmeno un tramviere od un gassista.

Con assegni di questa natura, non sembra possibile si possa impartire un insegnamento qualsiasi: è già un miracolo aver trovato finora dei maestri con tanta abnegazione per assumerlo a simili patti.

L'onorevole ministro lo sa: quella di Massa è una scuola pratica, non puramente artistica, che serve a formare abili lavoratori del marmo, fonte di ricchezza locale e italiana.

Non bisogna lasciare pertanto che questi marmi abbiano a trovare in altri paesi gli artefici col pretesto che qui non abbiamo gente capace di lavorarli: occorre educare la genialità di questa classe artigiana operosa quanto intelligente.

Ho voluto parlare sul bilancio, perchè mi sembra proprio sia giunto il momento opportuno per una dichiarazione formale del ministro: ci dica egli che, se in questo